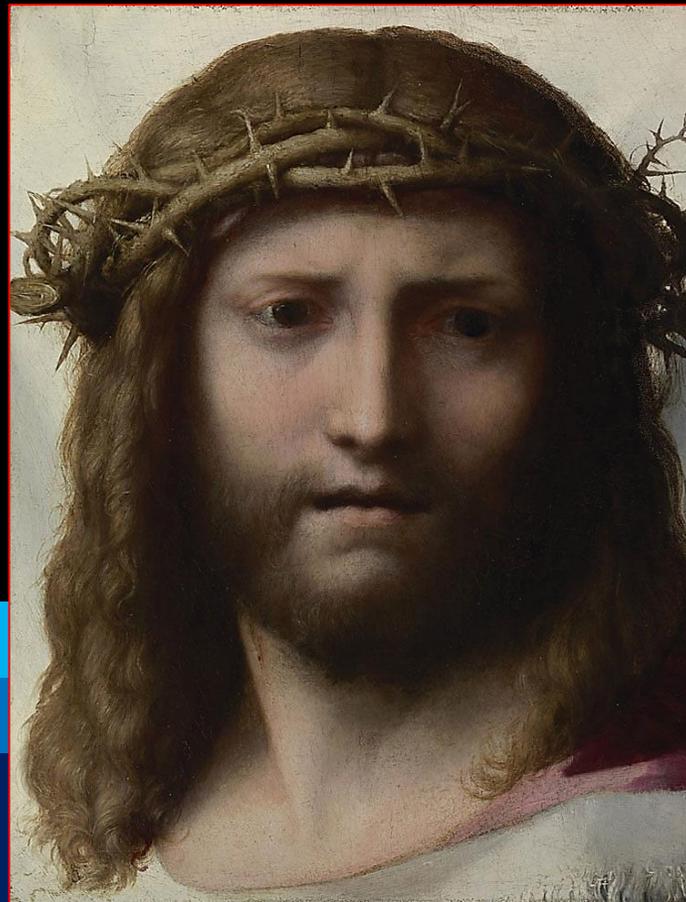


VERSO LA PASQUA



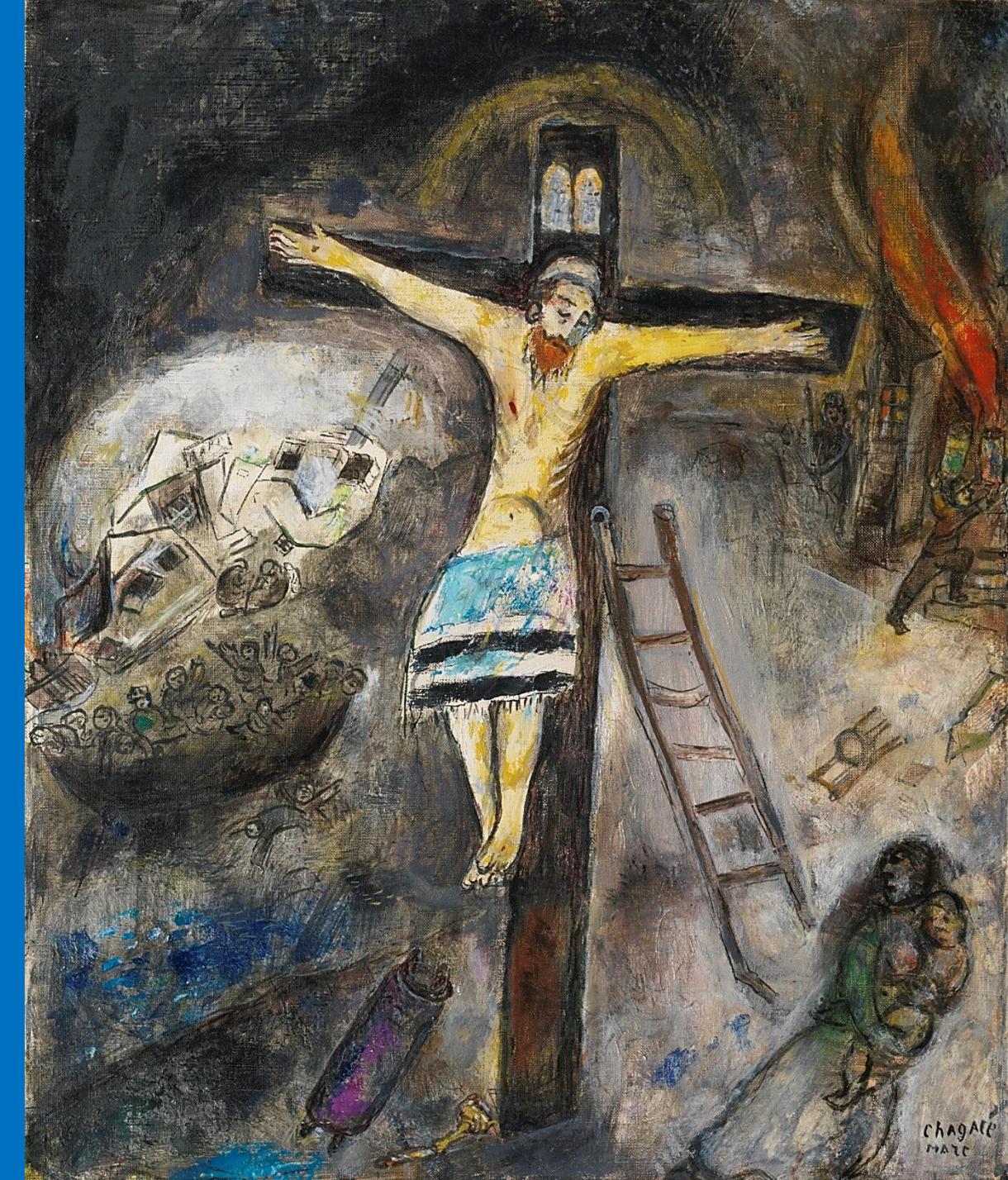
UN CAMMINO

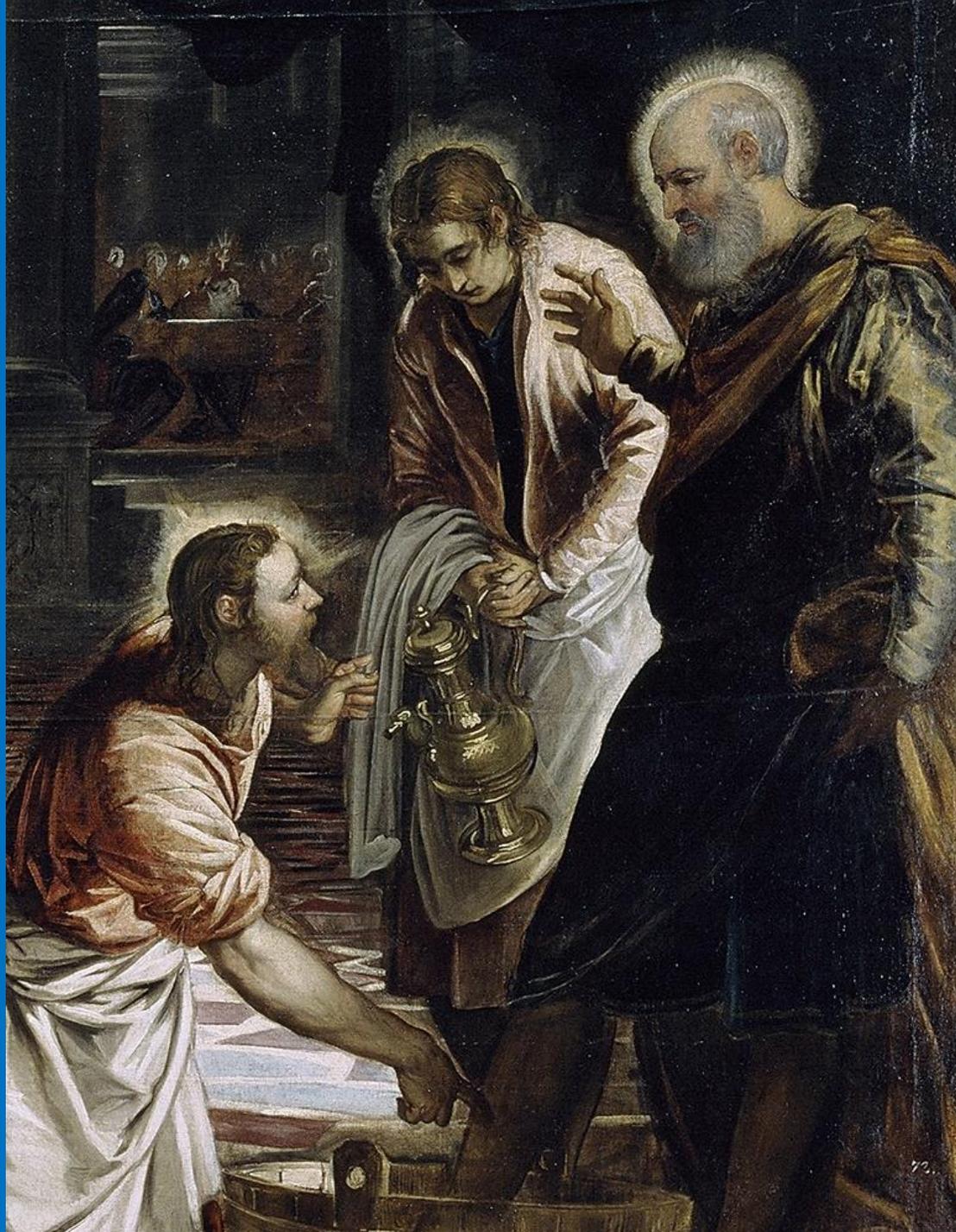
TEMPO DI QUARESIMA



TRIDUO PASQUALE

TEMPO DI PASQUA





TRIDUO PASQUALE

Il **Triduo Pasquale**, o **Triduo Sacro**, è l'annuale celebrazione della Pasqua in tre giorni, all'interno della Settimana Santa:

- nel *Triduo* si fa memoriale della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo.

Il *Triduo* costituisce un'unica celebrazione del Mistero Pasquale di Cristo, ripartita nei tre giorni di *Venerdì Santo*, *Sabato Santo* e *Domenica di Risurrezione*, con la *Messa in coena Domini* che ne costituisce il prologo.

NORME GENERALI PER L'ORDINAMENTO DELL'ANNO LITURGICO E DEL CALENDARIO

Titolo II. IL CICLO DELL'ANNO LITURGICO

I. Triduo pasquale.

18. Il Triduo della passione e risurrezione del Signore risplende al vertice dell'anno liturgico, poiché l'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio è stata compiuta da Cristo specialmente per mezzo del mistero pasquale, col quale, morendo ha distrutto la nostra morte, e risorgendo ci ha ridonato la vita. La preminenza di cui gode la domenica nella settimana, la gode la Pasqua nell'anno liturgico.

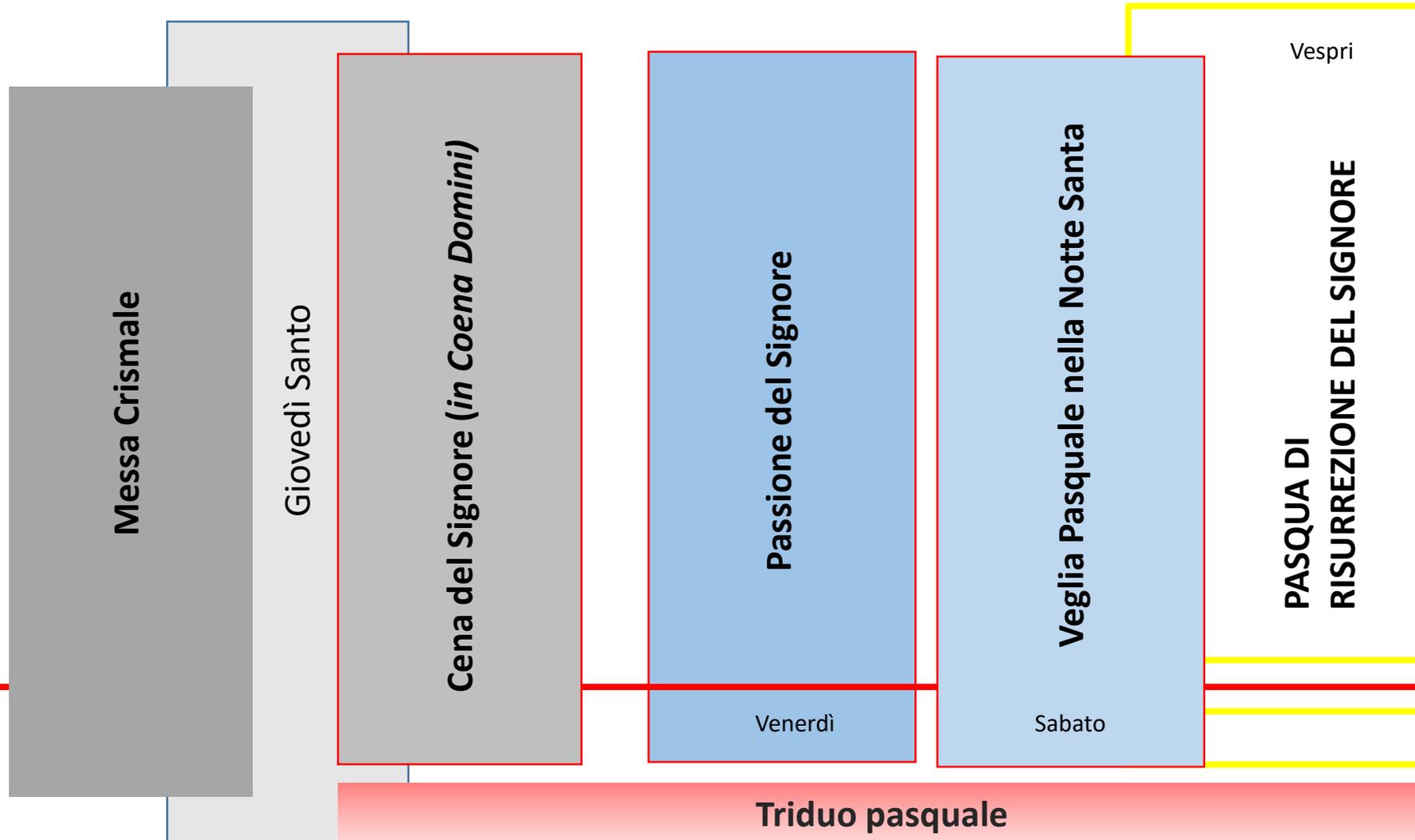
19. Il Triduo pasquale della passione e risurrezione del Signore inizia dalla messa vespertina nella Cena del Signore (*in Coena Domini*), ha il suo fulcro nella Veglia pasquale, e termina con i vesperi della domenica di risurrezione.

20. Il venerdì della passione del Signore, e, secondo l'opportunità, anche il sabato santo fino alla Veglia pasquale, si celebra ovunque il digiuno pasquale.

Nel pomeriggio del venerdì santo ha luogo la celebrazione della passione del Signore.

21. La Veglia pasquale, durante la notte in cui Cristo è risorto, è considerata come la «madre di tutte le Veglie». In essa la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti. Quindi tutta la celebrazione di questa sacra Veglia si deve svolgere di notte, cosicché o cominci dopo l'inizio della notte o termini prima dell'alba della domenica.

Spazio - Tempo - Liturgia



Mattino



Messa Crismale

Giovedì Santo



Cena del Signore (*in Coena Domini*)

Vespertina

Giovedì Santo

Messa Crismale

Il colore liturgico è il bianco.



Luogo: Cattedrale della Diocesi.



Giovedì Santo

Messa Crismale



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura *Is 61,1-3.6.8b-9*

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Salmo responsoriale *Dal Salmo 88*

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Seconda lettura *Ap 1,5-8*

Cristo ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre.

Vangelo *Lc 4,16-21*

Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.

Rinnovazione delle promesse sacerdotali

Dopo l'omelia, il vescovo si rivolge ai presbiteri...



Carissimi presbiteri, la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio. Volete rinnovare le promesse, che al momento dell'ordinazione avete fatto davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

...

Nel mondo intero, ogni sacerdote rinnova gli impegni che si è assunto nel giorno dell'Ordinazione, per essere totalmente consacrato a Cristo nell'esercizio del sacro ministero a servizio dei fratelli.

BENEDIZIONE DEGLI OLI



OLI

l'Olio dei catecumeni

Il Sacro Crisma

L'Olio degli Infermi

USO

(Battesimo)

**(Battesimo,
Confermazione e Ordine Sacro)**

(Per l'unzione dei malati)

INCONTRO

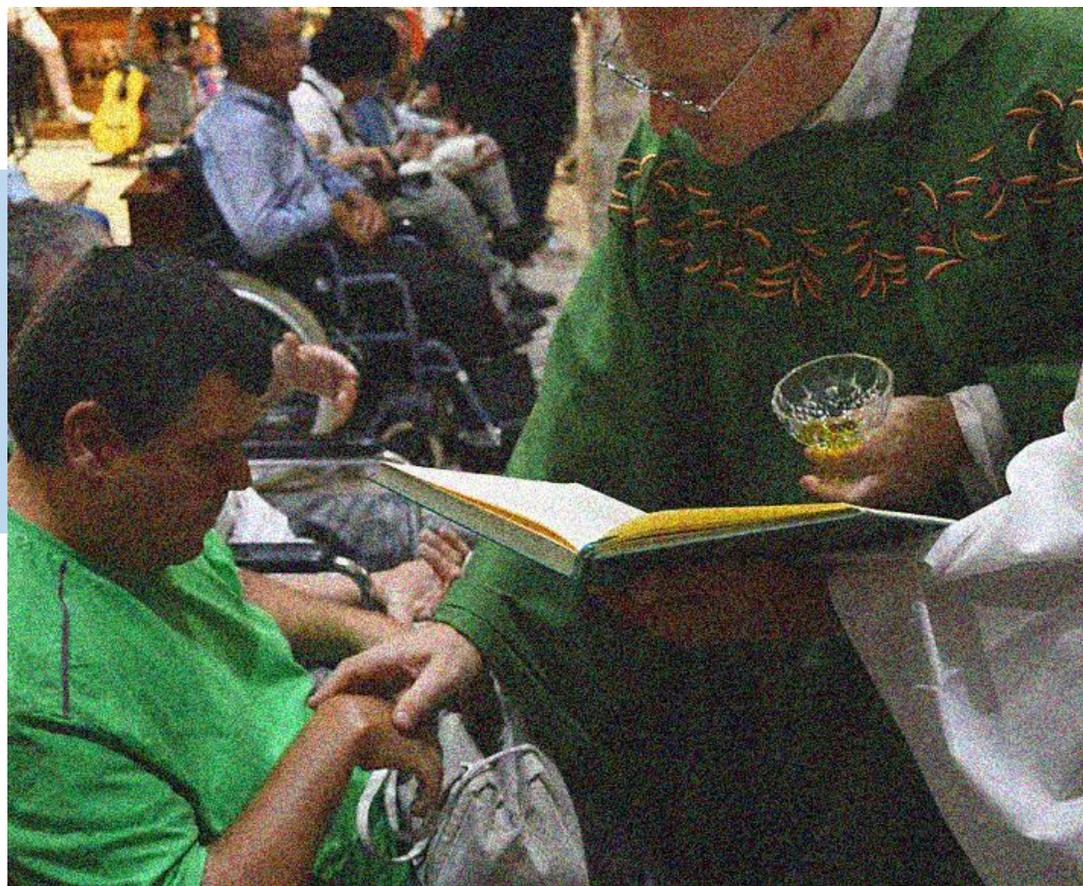
Materia

Olio d'olivo

Liturgia

**Sacramento
dell'Unzione dei
malati.**

*Prima di concludere la preghiera eucaristica, il vescovo compie la
BENEDIZIONE DELL'OLIO DEGLI INFERMI.*



Materia

Olio d'olivo

Liturgia

**Sacramento del
Battesimo.**

Con esso viene unto il petto di chi si prepara a ricevere il Battesimo. Tale Unzione significa la forza di Dio per vincere il combattimento contro il peccato.

BENEDIZIONE DELL'OLIO DEI CATECUMENI

Terminata l'orazione dopo la comunione, il vescovo benedice l'olio dei catecumeni.



Materia

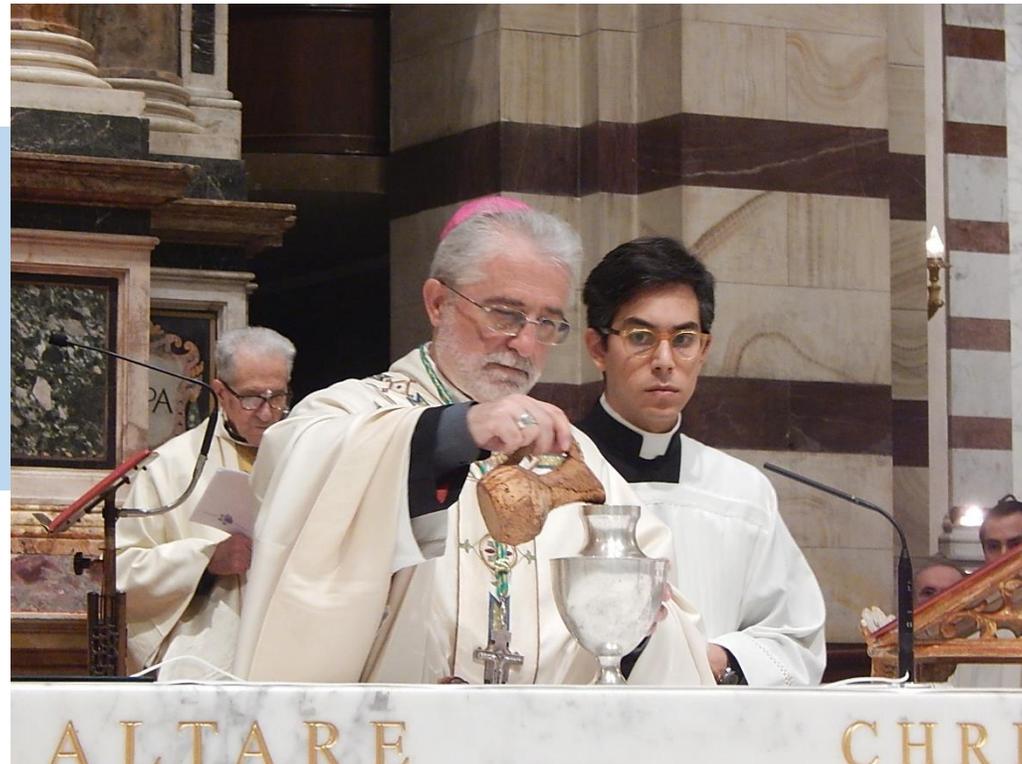
**Olio d'olivo
Profumi**

Liturgia

**Sacramenti:
Battesimo,
Confermazione
e Ordine Sacro.**

BENEDIZIONE DEL CRISMA

Se non è stato fatto in precedenza, a questo punto il vescovo versa i profumi nell'olio e prepara il crisma. Poi invita tutti alla preghiera.



CRISMA

Il termine deriva dal greco *χρῖσμα*, o *χρίσμα* che significa unguento.

Materia **Olio d'olivo misto a profumi**

Liturgia

Sacramenti:

Battesimo



Sul capo di ogni battezzato.

Confermazione



Il vescovo ...
un segno di croce
sulla fronte
del cresimando.

Ordine Sacro: Presbiterato



L'ordinato si avvicina al
vescovo, che unge le sue
mani con il Sacro Crisma.

Episcopato



Si unge con il Sacro Crisma
il capo del vescovo ordinato.

Giovedì Santo

Messa vespertina nella cena del Signore - in *Coena Domini*

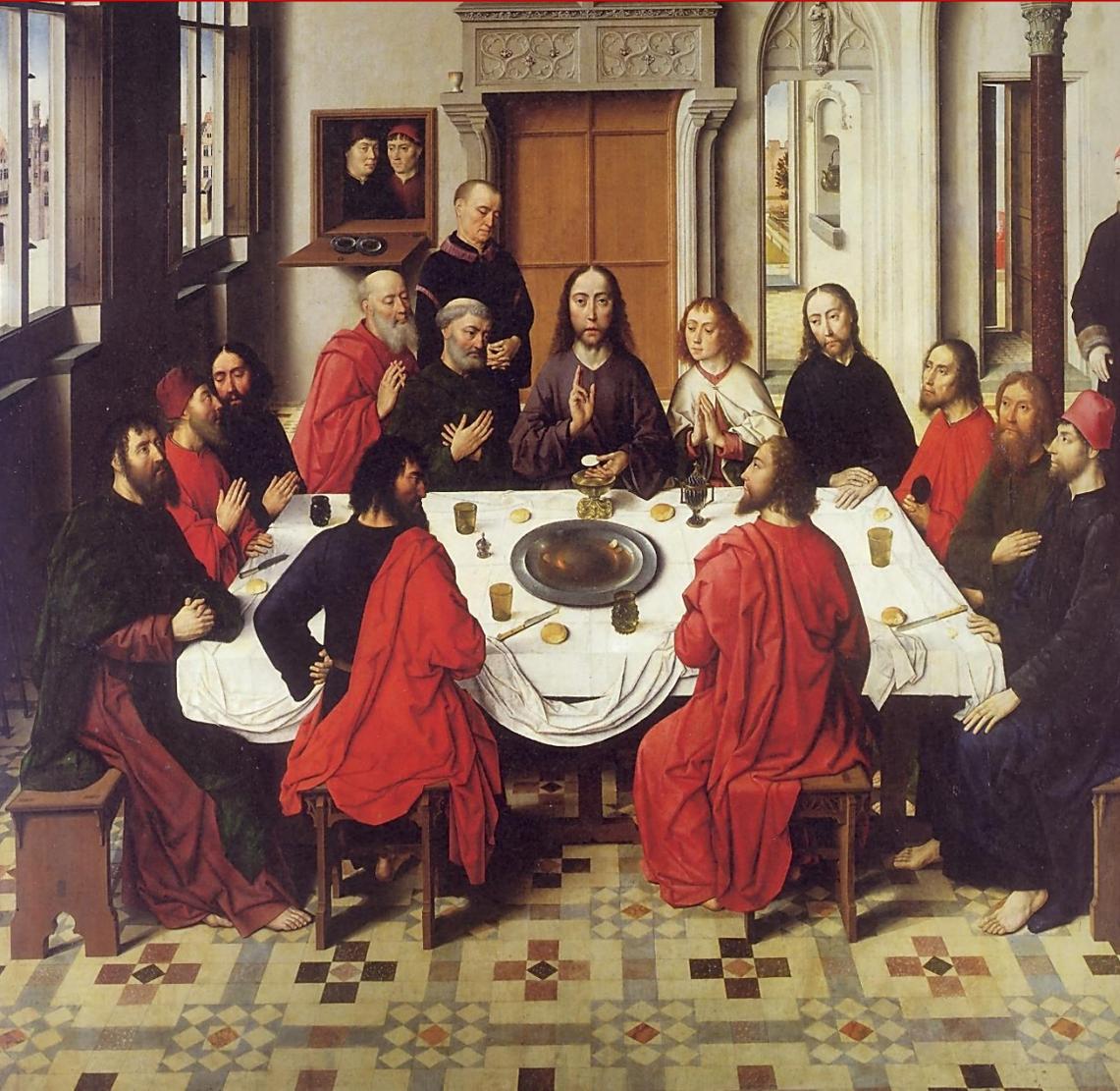
Il colore liturgico è il bianco.



Commemora l'anticipazione rituale della morte e risurrezione di Gesù nel dono del suo corpo e del suo sangue. Gesù istituisce l'Eucaristia, memoriale della nuova ed eterna alleanza; dall'Eucaristia nasce il sacerdozio, dono per l'unità; Gesù lava i piedi degli Apostoli gesto di amore e di servizio.

Giovedì Santo

Messa vespertina nella cena del Signore - in *Coena Domini*



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *Es 12, 1-8. 11-14*

Prescrizioni per la cena pasquale.

Salmo Responsoriale *Sal 115*

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Seconda Lettura *1 Cor 11, 23-26*

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

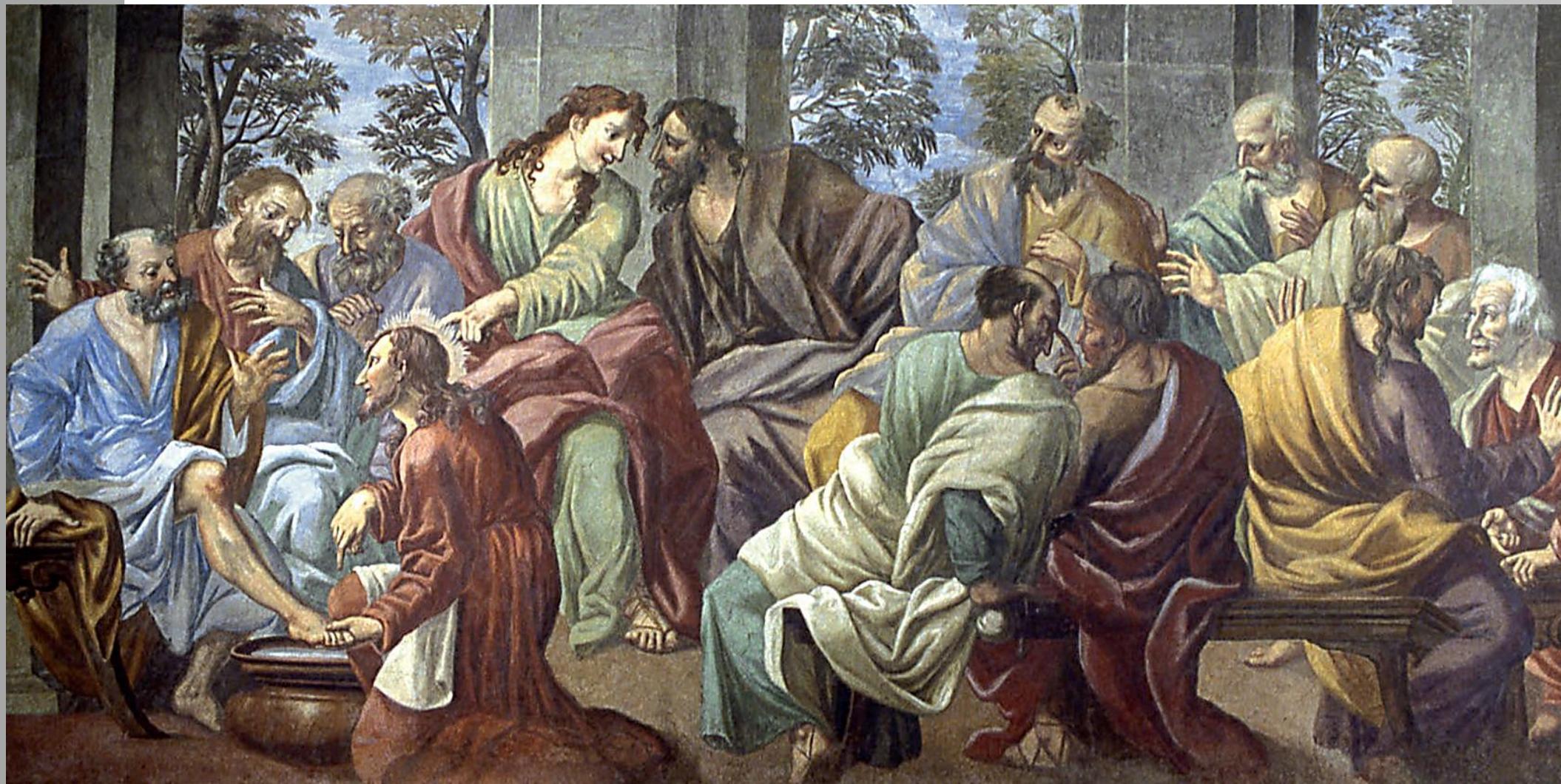
Vangelo *Gv 13, 1-15*

Li amò sino alla fine

Giovedì Santo

LAVANDA DEI PIEDI

Dove motivi pastorali lo consigliano, dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei piedi.





«Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a VOI». Gv 13, 15

NOTE

Dopo la Comunione, una pisside, contenente Ostie consacrate da distribuire nella liturgia del venerdì Santo viene lasciata sull'altare (coperta con il conopeo); quindi, dopo la recitazione dell'orazione dopo la Comunione, è portata in processione, accompagnata dalle prime quattro strofe dell'inno *Pange Lingua* o da un altro inno eucaristico, all'Altare della reposizione del Santissimo Sacramento, addobbato a dovere, con candelabri, residenza, ornamenti e fiori. Se il tabernacolo è collocato in una cappella separata dalla navata centrale, conviene che in essa venga allestito il luogo per la reposizione e l'adorazione.

Lì vengono intonate le ultime due strofe del *Pange lingua*, cioè il *Tantum ergo*, o un altro inno eucaristico.

Durante la processione il celebrante indossa il velo omerale e in alcuni luoghi è accompagnato con l'ombrello processionale, che però non è previsto nel testo del Messale Romano.

(49. *Si riservi una cappella per la custodia del santissimo sacramento e la si ornì in modo conveniente, perché possa facilitare l'orazione e la meditazione: si raccomanda il rispetto di quella sobrietà che conviene alla liturgia di questi giorni, evitando o rimuovendo ogni abuso contrario).*

I fedeli sono invitati a restare ancora qualche tempo in chiesa per l'adorazione solenne del Santissimo Sacramento custodito in un tabernacolo chiuso. La solennità dell'adorazione deve però terminare al più tardi a mezzanotte.



Cappella della reposizione

Il tabernacolo o custodia non deve avere la forma di un sepolcro. Si eviti il termine stesso di «sepolcro»: infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare «la sepoltura del Signore», ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il venerdì nella passione del Signore.



(54. Terminata l'orazione dopo la comunione, si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il santissimo sacramento al luogo della reposizione. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. Intanto si canta l'inno «*Pange lingua*» o un altro canto eucaristico. La processione e la reposizione del santissimo sacramento non si possono fare in quelle chiese in cui il venerdì santo non si celebra la passione del Signore.

55. Il Sacramento venga custodito in un tabernacolo chiuso. Non si può mai fare l'esposizione con l'ostensorio.

Il tabernacolo o custodia non deve avere la forma di un sepolcro. Si eviti il termine stesso di «sepolcro»: infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare «la sepoltura del Signore», ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il venerdì nella passione del Signore.

56. Si invitino i fedeli a trattenersi in chiesa, dopo la messa nella cena del Signore, per un congruo spazio di tempo nella notte, per la dovuta adorazione al santissimo sacramento solennemente lì custodito in questo giorno. Durante l'adorazione eucaristica protratta può essere letta qualche parte del Vangelo secondo Giovanni (cc. 13-17).

Dopo la mezzanotte si faccia l'adorazione senza solennità, dal momento che ha già avuto inizio il giorno della passione del Signore.

57. Terminata la messa viene spogliato l'altare della celebrazione. E bene coprire le croci della chiesa con un velo di colore rosso o violaceo, a meno che non siano state già coperte il sabato prima della domenica V di quaresima. Non possono accendersi le luci davanti alle immagini dei santi).

Preparazione e celebrazione delle feste pasquali (Paschalis sollemnitatis -16 gennaio 1988)

LETTERA CIRCOLARE DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO



Venerdì Santo

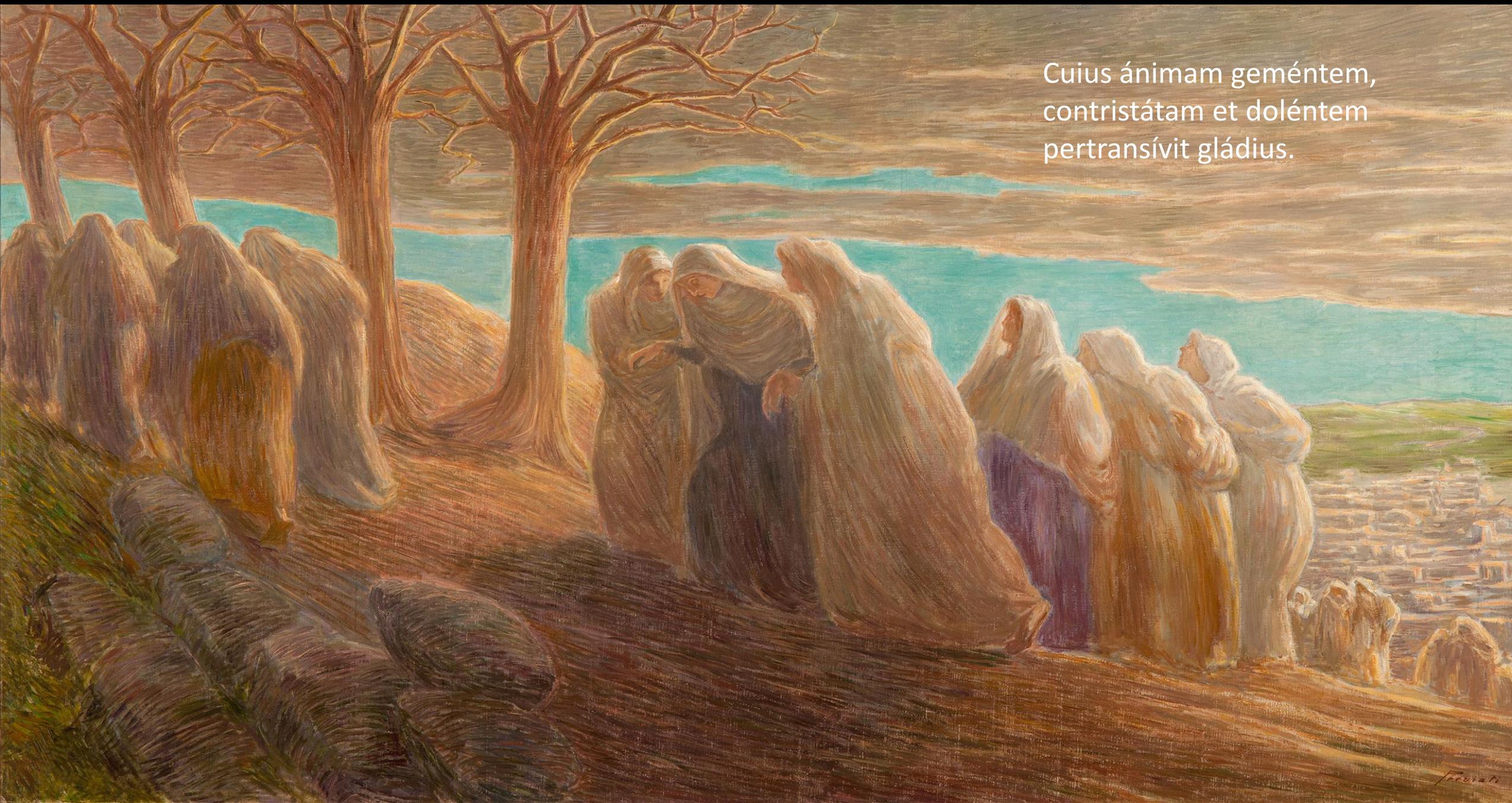
PASSIONE DEL SIGNORE

Il colore liturgico è il rosso.



Oggi la comunità cristiana non celebra l'Eucaristia perché il clima di festa non si addice all'evento che riempie il suo ricordo e motiva il suo digiuno (cf Mc 2,19-20): la morte del suo Signore e Sposo. L'azione liturgica è dominata dalla croce; manifestazione luminosa dell'amore divino spinto alla follia, la croce lascia spazio solo al silenzio e alla contemplazione.

Cuius animam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládius.



Faccioli



VENERDÌ SANTO

Celebrazione della Passione del Signore

La celebrazione si svolge in tre momenti:

Liturgia della Parola.

Adorazione della Croce.

Comunione eucaristica.



Liturgia della Parola.

Prima Lettura **Is 52, 13 - 53, 12**

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.
(Quarto canto del Servo del Signore)

Salmo Responsoriale **Dal Salmo 30**

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Seconda Lettura **Eb 4, 14-16; 5, 7-9**

Cristo imparò l'obbedienza e divenne
causa di salvezza per tutti coloro che gli
obbediscono.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

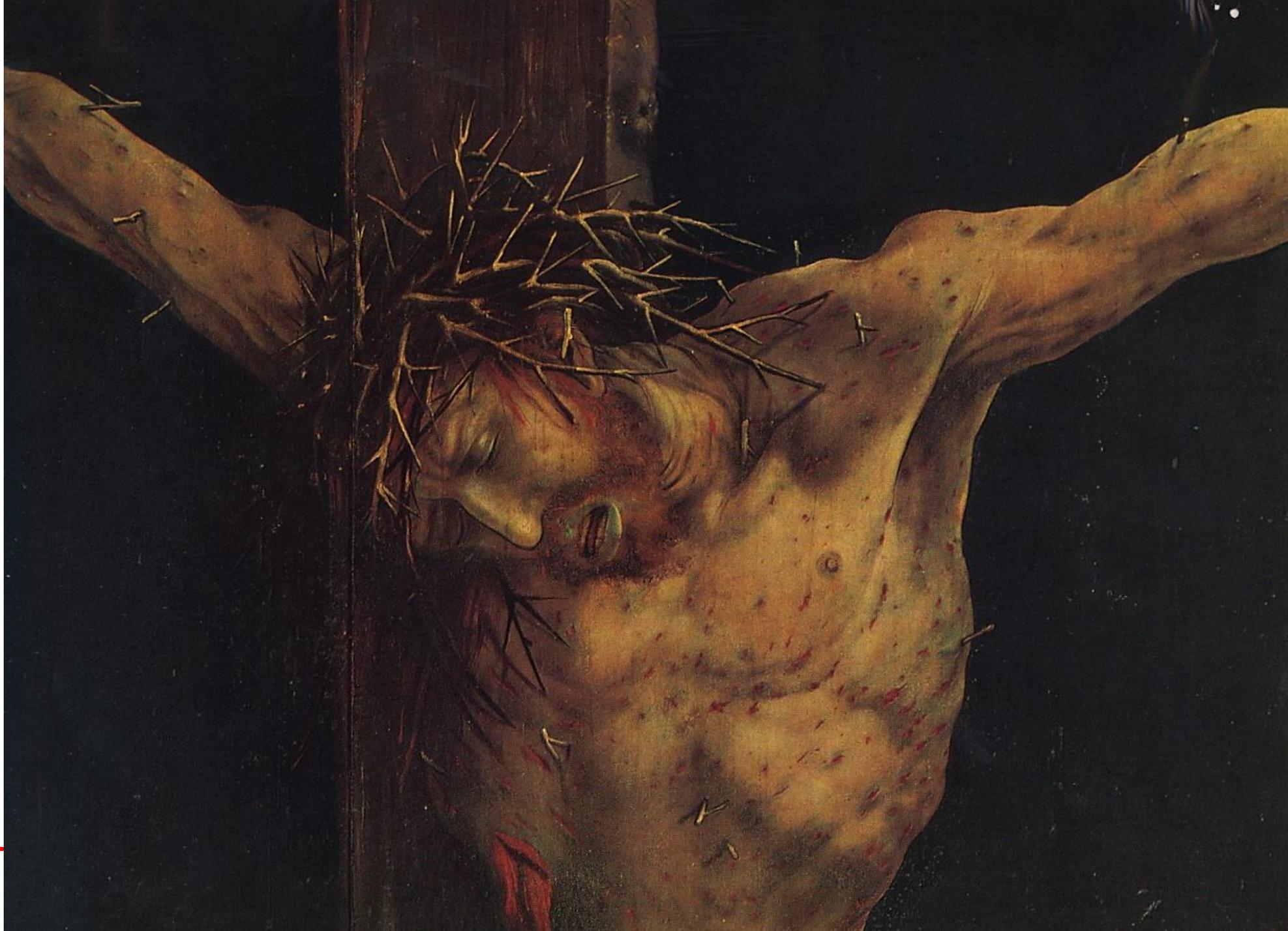
Vangelo **Gv 18, 1-19, 42**



PREGHIERA UNIVERSALE

La struttura della preghiera (invito, preghiera in silenzio, orazione del sacerdote, acclamazione):

- I. Per la santa chiesa*
- II. Per il papa*
- III. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli*
- IV. Per i catecumeni*
- V. Per l'unità dei cristiani*
- VI. Per gli ebrei*
- VII. Per i non cristiani*
- VIII. Per coloro che non credono in Dio*
- IX. Per i governanti:*
- X. Per i tribolati*



*Ecce lignum
Crucis, in quo
salus mundi
pepéndit.*



Adorazione della Croce.

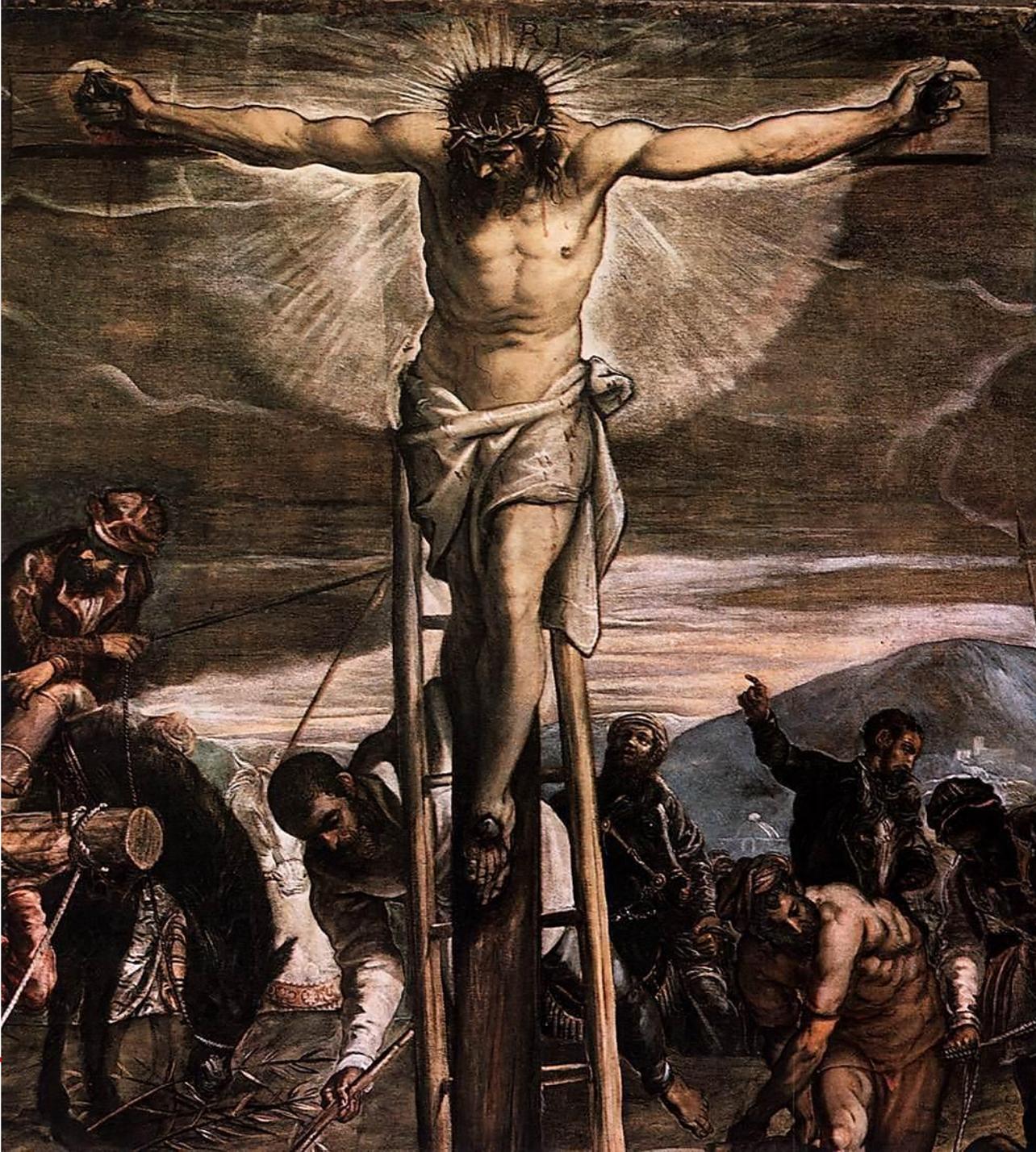
Terminata la preghiera universale, ha luogo la solenne adorazione della croce.

Entriamo nella seconda parte della nostra celebrazione. La croce e il crocifisso che abbiamo seguito nella parola evangelica e pregato nell'orazione, ci vengono ora mostrati nell'immagine che la pietà cristiana ha disseminato ovunque.

Riscopriamo il volto sofferente dell'Uomo-Dio e in esso le angosce della storia umana, ma illuminata da una luce di reale speranza. Restando in piedi al proprio posto, accogliamo la croce che viene portata all'altare, rispondendo: "Venite, adoriamo".



Il sacerdote, il clero e i fedeli si recano quindi processionalmente all'adorazione della croce, facendo davanti ad essa una genuflessione semplice o un altro segno di venerazione (ad esempio baciando la croce), secondo l'uso del luogo.



Croce solitaria ti incontro sul mio cammino, ti amo nello spavento; tu sei la mia ancora, tu parli alla mia anima; nelle ore più forti ti sento piantata nel mio cuore, ti disprezzo e ti amo, ti disprezzo, ma, povero me se tu scomparissi dal mio sentiero della vita!

Don Zeno Saltini



Comunione eucaristica.



Il Presidente intona o recita il **Pater** e il **Liberanos**, salta lo scambio della pace e arriva all'**Agnus Dei** e distribuisce la Comunione come di consueto.



λέγει αὐτῇ Ἰησοῦς· Μὴ μου ἄπτου, οὕπω γὰρ ἀναβέβηκα πρὸς τὸν πατέρα· πορεύου δὲ πρὸς τοὺς ἀδελφούς μου καὶ εἶπέ αὐτοῖς· Ἀναβαίνω πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ πατέρα ὑμῶν καὶ θεὸν μου καὶ θεὸν ὑμῶν. ἔρχεται Μαριὰμ ἡ Μαγδαληνὴ ἀγγέλλουσα τοῖς μαθηταῖς ὅτι Ἐώρακα τὸν κύριον καὶ ταῦτα εἶπεν αὐτῇ.

Gv 20 17-18